

## L'INDICE

*La buona scuola*, pubblicato da mininum fax, che ha curato la traduzione di molte opere Richard Yates, non ultima *Revolutionary Road* a cui è stato tratto il film con Leonardo di Caprio e Kate Winslet, rappresenta un validissimo tassello nell'intento dell'editore di riportare alla luce uno degli autori classici del realismo americano del Novecento. Ben sottolinea Zadie Smith nella sua prefazione, che di un neorealismo particolare si tratta, in quanto l'ispirazione di Yates è intimamente nel suo vissuto e nella convinzione che l'esistenza di per se stessa contenga le caratteristiche di un romanzo: i personaggi di Yates, dunque, non tracciano percorsi narrativi bensì "vivono" attraverso la quotidianità dei loro rapporti reciproci e mettono in luce la differenza tra quello che sono in realtà e quello che si vorrebbe che fossero, in quanto prodotti stereotipati di microcosmi come la famiglia o la scuola. Il procedimento narrativo è tale che il lettore si sente sospeso tra la lettura di un romanzo o la disamina di una sceneggiatura di un film.

Così è in *La buona scuola*, luogo esemplare di confronto tra le aspettative di un certo contesto sociale con la vera essenza degli individui che, finanziatori, presidi, insegnanti e alunni, costituiscono l'ossatura portante di quel pezzo di "sistema". La Dorset Academy nel Connecticut, "l'unica scuola qui all'Est che capisca i ragazzi", non molto conosciuta, ma ben propagandata e sufficientemente costosa; fondata da un'eccentrica milionaria in ambiziosa concorrenza con campus più prestigiosi, è costituita da quattro edifici, stile vecchio college inglese, di pietre e tetti di ardesia, circondati da prati erbosi. Questa la cornice in cui il protagonista William detto Bill, l'alter ego dell'autore, trascorre gli anni più importanti della sua formazione. Con spirito incerto, goffo e mal vestito, altalenante nel profitto scolastico e vittima di schiaffosanti pesanti, riesce a ricavarsi una nicchia di sopravvivenza e autostima nella redazione del giornale della scuola, il "Dorset Chronicle", che diventa per lui vera palestra di vita, arricchendone le conoscenze letterarie e costringendolo a misurarsi con i migliori allievi, tra cui il brillante Tom che gli dispensa consigli e critiche severe. Si defila così anche dalle beghe e dalle gelosie interne alla scuola e ha modo di farsi apprezzare da compagni e insegnanti. Il tutto scorre come se la storia, alla vigilia dell'entrata in guerra degli Stati Uniti, si muovesse *motu proprio*, in un'urgenza di esternazioni di principi e valori non sempre condivisi e di sentimenti sempre accompagnati da una reticenza nell'esprimerli. Avviene così nel '44 alla notizia della morte di Larry Gaines, affascinante studente della Dorset, imbarcato su una nave mercantile andata in fiamme, e quando, per il venire meno dei finanziamenti, si imporrà la chiusura della scuola, destinata a divenire un centro di riabilitazione per reduci di guerra.

Alla presa di distanza emotiva dagli avvenimenti, fanno da contraltare la scorrevolezza della scrittura, la vivacità dei dialoghi e l'affresco dei caratteri dei tanti protagonisti, che rendono la lettura piacevole e di immediato interesse per i ragazzi dato il facile confronto con la loro attuale di studenti.

Sofia Gallo